

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, nominata con decreto rettorale pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV[^] Serie Speciale n. 4 del 15.1.2010, e così composta:

- prof. Paolo Chiesa (*qual. Prof. Ord.* – Univ. di Milano)
- prof. Edoardo D'Angelo (*qual. Prof. Ord.* – Univ. di Napoli Suor Orsola Benincasa)
- prof. Francesco Vincenzo Stella (*qual. Prof. Ord.* – Univ. di Siena)

si è insediata il giorno 22 settembre 2010 alle ore 9.30 presso Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino in Firenze, e ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Paolo Chiesa e del Segretario nella persona del prof. Edoardo D'Angelo.

Ciascun Commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4[^] grado incluso con gli altri Commissari.

La Commissione ha preso atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto di nomina.

La Commissione ha preso atto, inoltre, che secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente, la procedura prevede **la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati e, successivamente, una discussione dei titoli dei candidati stessi.**

La Commissione ha stabilito che la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un giudizio individuale da parte dei singoli commissari, e di uno collegiale espresso dall'intera Commissione attraverso la comparazione dei giudizi individuali.

Dopo attenta rilettura dei giudizi collegiali, la Commissione provvederà alla formulazione di un giudizio complessivo comparativo tramite il quale, con deliberazione assunta a maggioranza o all'unanimità, indicherà il vincitore della procedura.

La Commissione ha poi individuato i criteri di massima di seguito riportati, con i quali procedere alla valutazione comparativa:

- a. possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
- b. svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- c. prestazione di servizi di formazione e ricerca, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, presso istituti pubblici italiani o all'estero;
- d. svolgimento di attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- e. organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali;
- f. partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- g. conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La valutazione di ciascun elemento sopra indicato sarà effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato. Costituiscono titoli preferenziali il dottorato di ricerca, le attività svolte in qualità di assegnisti e contrattisti ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, di borsisti post-dottorato ai sensi della legge

30 novembre 1989, n. 398, nonché di contrattisti ai sensi dello stesso art. 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n.230 (*cd. ricercatori a tempo determinato*).

Criteri di valutazione delle pubblicazioni presentate dai candidati:

La Commissione giudicatrice effettuerà la valutazione comparativa delle pubblicazioni prendendo in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le normative vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La Commissione giudicatrice effettuerà la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:

- a. originalità, innovatività e importanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b. congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate;
- c. rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.
- d. determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione giudicatrice valuterà inoltre la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

Presa visione dell'elenco dei candidati (pari a n. dieci), consegnato alla Commissione dal responsabile amministrativo nominato per la procedura, ciascun Commissario ha dichiarato, con la sottoscrizione del verbale stesso, di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4° grado incluso con i candidati, e che non sussistono cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

Alle ore 9.30 del giorno 12 novembre 2010, presso la Biblioteca Capitolare della diocesi di Benevento, la Commissione si è nuovamente riunita, per procedere all'esame, sulla base dei criteri di massima individuati nella prima seduta, dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati e consegnati dal Responsabile Amministrativo al Segretario della Commissione.

La Commissione, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, ha esaminato la documentazione prodotta.

Alle ore 14.00 del giorno 13 gennaio 2011, presso i locali della presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia della II Università di Napoli in Santa Maria Capua Vetere, la Commissione si è nuovamente riunita per procedere alla discussione dei titoli di ciascun candidato.

Sono presenti i candidati:

- Dott Filippo Bognini
- Dott Corinna Bottiglieri

Risultano assenti i candidati:

- Dott Anna Bellettini
- Dott Daniele Di Rienzo
- Dott Rodney John Lokaj

La discussione si è svolta regolarmente.

Al termine della discussione sui titoli, la Commissione procede alla formulazione dei giudizi relativi alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati.

Alle ore 9.30 del giorno 14 gennaio 2011, presso i locali della presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia della II Università di Napoli in Santa Maria Capua Vetere, la Commissione si è nuovamente riunita per procedere alla discussione dei titoli di ciascun candidato.

Sono presenti i candidati:

- Dott Paolo Pontari
- Dott Michele rinaldi
- Dott Daniele Solvi

Risultano assenti i candidati:

- Dott Francesco Mosetti Casaretto
- Dott Marta Romano

La discussione si è svolta regolarmente.

Al termine della discussione sui titoli, la Commissione procede alla formulazione dei giudizi relativi alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati.

La Commissione ha proceduto - sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni - a formulare il giudizio complessivo comparativo su ciascun candidato.

La Commissione ha proceduto quindi alla discussione finale, svoltasi mediante la comparazione dei giudizi complessivi.

Si è proceduto alla votazione con il seguente risultato:

- candidato Dott. DANIELE SOLVI: voti favorevoli 3
- candidato Dott. FILIPPO BOGNINI: voti favorevoli 0
- candidato Dott. CORINNA BOTTIGLIERI: voti favorevoli 0
- candidato Dott. PAOLO PONTARI: voti favorevoli 0
- candidato Dott. MICHELE RINALDI: voti favorevoli 0
-

La Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha indicato il vincitore nella valutazione comparativa a n. 1 posto di ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università di Napoli, avviso del bando di indizione pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana (IV Serie Speciale) n. 4 del 15 gennaio 2010 , nella persona del dott.:

Dott. DANIELE SOLVI

Allo scopo di consentire gli adempimenti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 117/2000, per ciascuno dei candidati viene predisposta una scheda riportante i giudizi individuali, collegiali e complessivi espressi, che viene allegata alla presente relazione:

- candidato Dott. FILIPPO BOGNINI: allegato n. 1
- candidato Dott. CORINNA BOTTIGLIERI: allegato n. 2
- candidato Dott. PAOLO PONTARI: allegato n. 3
- candidato Dott. MICHELE RINALDI: allegato n. 4
- candidato Dott. DANIELE SOLVI: allegato n. 5

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Il Segretario procederà alla consegna, al responsabile amministrativo della procedura, di tutto il materiale relativo ai lavori svolti:

- verbali in duplice copia, una delle quali completa di allegati;
- relazione riassuntiva in duplice copia, ciascuna delle quali completa dei giudizi individuali e collegiali espressi nei confronti dei candidati sottoposti alla comparazione finale;
- documentazione prodotta dai candidati;

Il Segretario provvederà, inoltre, ad inviare all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore (reclutamentopdr@unina2.it) la sola relazione riassuntiva e le schede individuali dei candidati che hanno concluso la procedura.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 17.00 del giorno 14 gennaio 2011.

La Commissione:

F.to prof. PAOLO CHIESA _____

F.to prof. EDOARDO D'ANGELO _____

F.to prof. FRANCESCO VINCENZO STELLA _____

Procedura di valutazione comparativa - n. 1 posto di ricercatore universitario – Settore L-FIL-LET/08 - Facoltà di Lettere - avviso pubblicato sulla G.U. (IV Serie Speciale) n. 4 del 15.01.2010 –
Schede allegate al Verbale 3 B

Allegato 1 dott. FILIPPO BOGNINI

Giudizio individuale del Prof. Paolo Chiesa

Filippo Bognini si è laureato nel 2001 e ha conseguito il dottorato di ricerca in “Filologia e tecniche dell’interpretazione” presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia nel 2005; è stato in seguito assegnista di ricerca presso l’Università di Milano, dove ha anche esperienza di didattica universitaria. Ha fruito di soggiorni di studio in Francia e in Germania

Presenta per la valutazione comparativa una monografia e una decina di saggi; fra questi, i nn. 3, 4, 10 riguardano più direttamente i SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana) e L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana), anche se con le avvertenze che si diranno in seguito. Gli altri contributi appaiono del tutto pertinenti al SSD L-FIL-LET/08. Trascurabile ai fini della valutazione risulta la curatela del volume n. 12.

La linea di ricerca principale del Bognini riguarda i trattati grammaticali e retorici del medioevo alto e centrale, un campo nel quale lo studioso si muove con piena padronanza degli strumenti e delle metodologie di indagine, aprendo prospettive originali. In questo campo il contributo principale è l’edizione critica del *Breviarium de dictamine* di Alberico di Montecassino (n. 11), un’edizione non facile per la ricchezza e la varietà di materiali e i problemi ecdotici che comporta, complicata in più dal fatto che gli studi precedenti sull’argomento in parte portavano a un travisamento della realtà dei fatti; a dispetto della difficoltà, l’edizione risulta pienamente convincente sia nel metodo che nei risultati, e costituisce un modello di come pubblicare un trattato di questa natura. Nello stesso campo di studi si collocano i contributi nn. 1, 6, 5, 9; di qualità notevolissima è però soprattutto il contributo n. 7, che con grande sicurezza di metodo propone una convincente interpretazione di un gruppo di brevi scritti grammaticali che vengono altresì pubblicati. Un altro campo di indagine in cui Bognini apre una nuova prospettiva è quello dei commenti dei classici nel medioevo: il contributo n. 2 presenta l’inedito commento all’*Eneide* di Ilario di Orléans, finora sottovalutato dalla critica, ma di valore pari o superiore a quelli tardoantichi di Servio e Donato per la lettura dell’opera virgiliana nel basso medioevo. E’ anche grazie a questo percorso di studi sulle tradizioni scolastiche mediolatine che il Bognini può arrivare a ottimi risultati anche nel campo dell’esegesi dantesca. Pur non rientrando a pieno titolo nel SSD L-FIL-LET/08, i tre contributi 3, 4 e 10 si collocano nella prospettiva che correttamente ci si aspetta da un mediolatinaista che si avvicini a Dante: la capacità di ricollocare l’autore all’interno della tradizione medievale che costituiva il suo sostrato formativo e culturale (che è forse l’unica strada nuova degli studi danteschi degli ultimi decenni, e l’unica che al momento permetta prospettive di studio originali). E’ grazie a questa impostazione che su due passi del *Purgatorio*, difficili e molto controversi, vengono elaborate interpretazioni nuove e convincenti.

Nel complesso la maturità e la preparazione del candidato appaiono piene e convincenti; nuove sono le prospettive aperte dalle sue ricerche, e aggiornati i metodi seguiti.

Giudizio individuale del Prof. Edoardo D’Angelo

Filippo BOGNINI (Bergamo 1977), dottore di ricerca dal 2005, assegnista di ricerca 2009, docente a contratto presso l’Università degli Studi di Milano per discipline inerenti il ssd in questione, presenta per questa valutazione due volumi e dieci articoli, pubblicati a partire dal 2004.

Il candidato si è applicato ai seguenti filoni di ricerca: manualistica retorica e grammaticale dei secoli XI e XII (*ars dictandi*); commenti medievali ai classici latini; relativamente al filone dantesco, mentre gli interventi sulla *Commedia* sembrano più pertinentemente riferibili al ssd L-FIL-LET/13, al ssd L-FIL-LET/08 sono riconducibili le riflessioni relative ai rapporti tra la *Commedia* stessa e alcune *Epistole* dantesche (*Ep.* V-VII). Il volume di edizione delle lettere di R. Sabbadini (*Lezioni di filologia*), a sua volta, sembra molto sbilanciato, come riferibilità concorsuale verso il ssd Filologia Classica (L-FIL-LET/05).

Al primo filone di ricerca, il candidato ha dedicato particolare attenzione ai manuali di grammatica e retorica nati (o utilizzati) in area cassinese in età desideriana, e ancor più nello specifico all’opera di Alberico di Montecassino. Si vedano a questo proposito: l’articolo in «Filologia Mediolatina» 2004, in cui si riformula la cronologia del *Breviarium* di Alberico; la riflessione sulla presenza tra le fonti del testo della *Rhetorica ad Herennium* (nel volume del 2008 *Nova vestigia antiquitatis*); l’indagine sul modo di trattare la manualistica retorica da parte dei “lettori-attivi”, partendo dal repertorio *Miramur* dello stesso Alberico (2008); assai rilevante infine l’articolo che rappresenta la scoperta e la contestuale editio princeps di un trattato della scuola

del retore cassinese, le *Rationes diversarum mutationum* contenute nel codice Vat. Ottob. lat. 1354. Questi studi rappresentano in parte materiali preparatorii per l'eccellente volume contenente l'edizione del testo. La competenza strettamente ecdotica di Bognini emerge anche dall'articolo dedicato ai *Precepta prosaici dictaminis* (in «Mittelaltinisches Jahrbuch» 2008). Al filone è riferibile poi anche l'articolo sull'«ars» conservata nel manoscritto Bergamo B. Civica, 144, («Acme» 2008).

Interessanti anche gli studi sul Dante volgare (*Comedia*): Bognini dà prova di raffinatezza ermeneutica, che la buona padronanza delle fonti mediolatine del testo esalta.

In sintesi, il candidato Bognini, che ha cominciato a pubblicare dal 2004, mostra interessanti capacità d'indagine filologico-ecdotica e di ricerca delle fonti. Tali qualità sono state espletate però finora sostanzialmente nel solo ambito della manualistica retorica d'età e ambiente desideriano.

Il candidato discute con buona competenza i titoli presentati, e offre un'apertiva lucida delle sue future strategie di attività di ricerca.

Giudizio individuale del Prof. Francesco Vincenzo Stella

Filippo Bognini, nato nel 1977, laureato in Lettere (indirizzo classico) nel 2001 con tesi su un commento inedito all'*Eneide* del secolo XII, ha conseguito nel 2005 il dottorato di ricerca in "Filologia e tecniche dell'interpretazione" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e dal 2005 al 2009 è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Milano, dove nell'a.a. 2009/2010 ha anche tenuto l'insegnamento di Filologia umanistica e un Laboratorio di Epistolografia. È stato relatore a due convegni e ha fruito di tre soggiorni di studio in Francia e in Germania (uno dei quali trimestrale, con borsa di studio del DAAD, presso la L.-M. Universität e la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera).

Presenta una dozzina di pubblicazioni, talora anche in sedi prestigiose come il "Mittelaltinisches Jahrbuch", prevalentemente relative alla storia dell'epistolografia mediolatina di XI-XII secolo, fra le quali si segnala l'importante edizione critica del *Breviarium de dictamine* di Alberico da Montecassino apparsa nell'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini (n. 11), mentre fuori settore risultano alcuni articoli (numeri 3, 4, 10), pur pregevoli, sull'interpretazione di testi danteschi in volgare e parimenti non valutabile appare il suo contributo nel volume di Remigio Sabbadini *Lezioni di filologia*.

Si apprezza per l'accuratezza e l'onestà intellettuale del metodo di ricerca e di analisi delle trasmissioni manoscritte e per la conseguente affidabilità dei risultati cui perviene. La discussione sui titoli ha confermato la serietà del candidato e l'interesse dei suoi progetti di ricerca.

Giudizio collegiale

Il dr. Filippo Bognini presenta un ottimo curriculum formativo, nel quale trovano posto anche esperienze di studio all'estero e di didattica universitaria. Ha condotto una notevole mole di ricerche, relative soprattutto alla trattatistica grammaticale e retorica del medioevo centrale. Molto buona è considerata in particolare l'edizione del *Breviarium* di Alberico di Montecassino, che costituisce la pubblicazione di maggiore impegno del candidato, che è stata condotta con coerenza di metodo e che ha portato a risultati di valore; i contributi minori in questo stesso campo mostrano padronanza della materia, della bibliografia e dei metodi filologici di approccio a questo tipo di testi. Altri filoni di studio da lui praticati sono quelli dell'esegesi dantesca e della tradizione dei classici, nei quali ha pure fornito prove serie e convincenti. Nonostante l'esperienza temporalmente ancora limitata del candidato (la prima pubblicazione è apparsa nel 2004), la sua produzione si rivela di sicuro interesse e apre nuove prospettive di ricerca. Il colloquio sui titoli, durante il quale il candidato ha dimostrato competenza e maturità, è risultato del tutto positivo.

Giudizio complessivo comparativo

Il dr Bognini, pur avendo condotto ricerche di notevole qualità, che risultano suscettibili di importanti sviluppi futuri, appare avere al momento un curriculum di libello inferiore e una quantità di pubblicazioni minore rispetto ad altri candidati.

Allegato 2 dott. CORINNA BOTTIGLIERI

Giudizio individuale del Prof. Paolo Chiesa

Corinna Bottiglieri si è laureata nel 1992, e ha conseguito il dottorato di ricerca in “Filologia Mediolatina” nel 1997, presso l’Università di Firenze. Come si evince dall’elenco dei titoli, è stata inserita in vari gruppi di ricerca in Italia e all’estero, e varie esperienze di insegnamento universitario in Italia e soprattutto in Germania.

Presenta per la valutazione una ventina di pubblicazioni. Tutti i contributi rientrano a pieno titolo nel SSD L-FIL-LET/08; i saggi indicati coi nn. 5, 13 e 20 dell’elenco presentato appaiono tuttavia trascurabili.

L’asse principale della ricerca della dr. Bottiglieri riguarda la produzione letteraria legata a Saint-Amand (contributi nn. 3, 6, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19). Sull’argomento i saggi migliori appaiono i più antichi (15, 18, 19, degli anni 2000-2001), nei quali si affrontano, con buon metodo, argomenti non ancora esaminati dalla critica, aprendo prospettive in parte nuove e originali; fra i contributi più recenti, alcuni appaiono dignitosi lavori di sintesi (3, 6, 10, 11); i due contributi sulla *Vita* ritmica di sant’Amando (12, 14) producono un’interessante edizione del testo, anche se non affrontano varie questioni che – per un’opera inedita e sconosciuta – sarebbe stato necessario discutere, in primo luogo quelle di carattere formale. Un discorso a parte merita quello che è il lavoro di maggiore impegno, l’edizione critica della *Vita sancti Amandi metrica* (n. 9), un lavoro rilevante perché dà una migliore contestualizzazione filologica e letteraria al testo; la base di partenza era un’ottima edizione precedente (quella di Traube), rispetto alla quale le novità in sede specificamente testuale non sono particolarmente avvertibili.

Altri campi di ricerca, più recentemente praticati, sono quelli dei ritmi (7, 17), della storiografia dell’Italia meridionale (1, 2) e della scuola medica salernitana (all’interno della quale si presentano alcuni lavori preparatori per un’edizione dell’opera di Matteo Silvatico, mai però compiuta: 4, 8). Questi lavori appaiono legati a più ampi progetti di ricerca, nelle équipes dei quali la candidata si è evidentemente trovata a essere; viene a soffrirne la linea di ricerca originale che la Bottiglieri aveva fin dall’origine perseguito, con il risultato che questi contributi appaiono di qualità diseguale, e talvolta danno l’impressione di essere semplici anticipazioni dovute alla necessità di presentare qualche risultato all’interno del progetto.

Nel complesso la produzione della candidata è coerente con il settore e, nelle sue realizzazioni migliori, di buona qualità.

Giudizio individuale del Prof. Edoardo D’Angelo

Corinna BOTTIGLIERI (Salerno 1969), dottore di ricerca dal 1997, borsista post-dottorale 2006, assegnista di ricerca 2003, vincitrice di concorso a cattedre per Latino e Greco presso i Licei statali, docente a contratto presso l’Università di Salerno e di Erlangen per discipline inerenti il ssd in questione, presenta per questa valutazione un volume e una ventina di articoli, pubblicati a partire dal 1999.

La candidata presenta una produzione scientifica, svolta con relativa continuità ma non esaltante intensità a partire dalla fine degli anni Novanta, in perfetta coerenza col ssd L-FIL-LET/08, e pubblicata in sedi di anche internazionali.

Il curriculum è illustrato poi da una serie di importanti esperienze scientifiche, conseguite attraverso numerosi contratti di ricerca, borse di studio e collaborazioni a progetti di ricerca sia in Italia che in Europa (soprattutto in Germania). Di rilievo anche l’impegno didattico universitario, che a partire dal 2000 ha visto la candidata ricoprire incarichi d’insegnamento riguardanti in generale la latinità (ma soprattutto medievale) sia in Atenei italiani che tedeschi.

Il filone individuabile con certezza nella produzione della candidata è relativo all’agiografia in prosa e in versi, con riferimento del tutto prevalente al centro culturale dell’abbazia di Saint-Amand fra IX e XI secolo).

L’unica monografia presentata (sviluppo della tesi dottorale) è l’edizione critica commentata della *Vita sancti Amandi metrica* di Milone di Saint-Amand, accolta nel 2006 nella Collana “Millennio medievale” della SISMELE/Edizioni del Galluzzo, che rientra nel primo e nel secondo di questi filoni di ricerca; il volume si caratterizza come una buona ricostruzione storico-letteraria del testo, con discussione critica delle fonti, analisi linguistica e metrica, e quindi contestualizzazione nell’ambito della tradizione dell’agiografia poetica mediolatina (meno incisive le risultanze del lavoro più strettamente ecdotico rispetto alla precedente edizione del Traube).

Alla produzione tecnico-scientifica della Scuola Medica Salernitana (in particolare di Matteo Silvatico) sono dedicati un paio di articoli, di cui uno dedicato alla recensione della tradizione manoscritta del *Liber Pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico; tale ambito appare legato più a contingenze occasionali che a reali interessi di ricerca della candidata. Così come il filone normannistico, che ha condotto a due articoli di impatto tutt'altro che notevole nella storia degli studi (letterari in particolare) su quel tipo di produzione letteraria.

In sintesi, la candidata Bottiglieri mostra interessanti capacità d'indagine storico-letteraria e di ricerca delle fonti. Tali qualità si sono concretizzate finora in maniera a volte occasionale, a seconda delle circostanze dei contesti accademici e di ricerca in cui la candidata si è trovata ad operare, piuttosto che intorno a due o tre filoni ben individuabili e personali.

La candidata discute bene le sue attività di ricerca e i suoi titoli.

Giudizio del Prof. Francesco Vincenzo Stella

Corinna Bottiglieri, nata nel 1969 e laureata in Lettere Classiche presso l'Università di Salerno nel 1992, ha frequentato il corso di perfezionamento in "Estetica, poetica e teoria della critica" presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli nell'a.a. 1992-93. Nel 1997 ha conseguito il dottorato di ricerca in "Filologia Mediolatina" presso l'Università di Firenze con tesi sulla *Vita sancti Amandi* di Milone di Saint-Amand. Nel 1998 ha vinto una borsa di studio presso la Fondazione Ezio Franceschini di Firenze, nel 1999 una borsa di studio semestrale del DAAD a Berlino, nel 2001 un finanziamento per il progetto "Tradizione di testi letterari e scuole monastiche fra età carolingia e XII secolo: il caso di Saint-Amand". Dal 1999 al 2003 è stata assegnista di ricerca, poi borsista post-dottorato presso l'Università di Salerno, dal 2007 al 2009 ha lavorato presso l'Institut für Lateinische Philologie des Mittelalters und der Neuzeit dell'Università di Erlangen-Nürnberg, dove ha anche insegnato latino classico e medievale nel periodo 2007-2010. Ha tenuto lezioni presso il Corso di perfezionamento SISMEL-Fondazione Franceschini, presso l'Università di Siena-sede di Arezzo, e l'insegnamento per contratto di Lingua e letteratura latina medievale negli a.a. 2004/2007 presso l'università di Roma "La Sapienza".

Ha collaborato a progetti di ricerca internazionali quali "Medioevo Latino" della SISMEL, "Corpus Rhythmorum Musicum" dell'Univ. di Siena, "Te.Tra. -La trasmissione dei testi latini del Medioevo" dell'Univ. di Udine, "Die Rekonfiguration des christlichen Wissensraumes im Zeitalter der Karolinger: Das Werk des Hrabanus Maurus" dell'Univ. di Erlangen, il programma Vigoni sull'agiografia merovingia diretto da M. Goulet e partecipato a 14 convegni.

Presenta 20 pubblicazioni: fra queste il volume *Milone di Saint-Amand, "Vita sancti Amandi metrica". Edizione critica e commento*, pregevole sia per l'indagine filologica sia, e soprattutto, per le capacità di interpretazione critica e di ricostruzione storico-culturale, e una serie di articoli su difficili testi poetici altomedievali (dei quali offre anche edizioni critiche ben documentate e contestualizzate), oltre che sulla scuola medica salernitana, cui intende dedicare anche lavori di edizione, e sulla storiografia normanna.

Il suo curriculum spicca per esperienza internazionale e il suo contributo scientifico, pur non presentando monografie oltre il volume derivato dalla tesi dottorale, si dimostra particolarmente importante per la ricostruzione della produzione letteraria della scuola monastica di Saint-Amand e del suo contesto storico-culturale, distinguendola fra tutti i candidati per varietà di interessi e competenze e per capacità sia filologiche sia storico-letterarie.

La discussione dei titoli conferma l'ampiezza di interessi e documenta le intenzioni di estendere e rinnovare le aree di ricerca.

Giudizio collegiale

Corinna Bottiglieri presenta un eccellente curriculum formativo e ha condotto per diversi anni attività di ricerca e di didattica universitaria all'estero (in particolare all'Università di Erlangen-Nürnberg) e in Italia (Università di Salerno e di Roma "La Sapienza"), partecipando a progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Presenta 20 pubblicazioni. L'asse principale della ricerca riguarda la produzione letteraria legata al monastero di Saint-Amand: su questo argomento il volume *Milone di Saint-Amand, "Vita sancti Amandi metrica". Edizione critica e commento*, sviluppo della tesi di dottorato, appare pregevole per alcuni aspetti dell'indagine filologica, che pur non presentando novità di rilievo nella costituzione del testo mette in luce una ricostruzione dei contesti di trasmissione testuale più precisa di quella proposta dall'editore precedente, e soprattutto per le capacità di interpretazione critica e di ricostruzione storico-culturale. In altre pubblicazioni si occupa di difficili testi poetici altomedievali, dei quali offre talora edizioni critiche ben documentate e contestualizzate, mentre interventi più cursori ed occasionali sono dedicati alla scuola medica salernitana e alla storiografia normanna, oltre che alle menzioni dei popoli germanici in Gregorio Magno.

Il suo percorso spicca per esperienza internazionale e nelle sue realizzazioni migliori il suo contributo scientifico, pur presentando un'unica monografia, trova rilievo nella ricostruzione della produzione letteraria

della scuola monastica di Saint-Amand, distinguendo nel complesso la candidata per l'estensione dell'arco cronologico dei testi studiati, la varietà di interessi e le capacità di interpretazione.

Giudizio complessivo comparativo

La dr Bottiglieri, pur essendo caratterizzata da una notevole esperienza nazionale e internazionale di didattica e di ricerca, presenta una serie di contributi scientifici la cui consistenza e continuità nel tempo appare di livello inferiore a quella di altri candidati.

Allegato 3 dott. PAOLO PONTARI

Giudizio individuale del Prof. Paolo Chiesa

Paolo Pontari – il dr. Pontari ha conseguito la Laurea in Lettere presso l'Università di Pisa (2001) e il Dottorato in Studi italianistici presso la medesima Università (2005). Collabora stabilmente con la cattedra di Filologia medievale e umanistica dell'Università di Pisa, e presso questa Università ha ottenuto incarichi come professore a contratto e professore incaricato di Letteratura latina medievale e umanistica (dal 2005-06 al 2009-10); nel 2009-10 ha ottenuto una borsa post-dottorale dall'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze. Ha svolto attività di ricerca all'interno di progetti gestiti dall'Università di Pisa, nell'ambito dei quali ha ottenuti anche diversi incarichi di natura editoriale. Presenta per la valutazione comparativa una decina di pubblicazioni, tutte attinenti al settore disciplinare L-FIL-LET/08. L'opuscolo n° 2 è da considerare un contributo di alta divulgazione, più che un contributo strettamente scientifico.

Il terreno di ricerche privilegiato da Paolo Pontari è quello della storiografia umanistica, nel quale lo studioso ha prodotto contributi di notevole qualità. Il lavoro senza dubbio più completo e maturo è l'edizione delle opere di Antonio Ivani di Sarzana, condotta con padronanza e coerenza di metodo, che porta novità di rilievo non soltanto come pubblicazione di alcuni testi inediti, ma anche per il superamento, relativamente ai testi già pubblicati, delle prospettive stematiche precedenti. Il tema conduttore delle ricerche del Pontari è stato però principalmente lo studio dell'*Italia illustrata* di Flavio Biondo, in prospettiva editoriale; a quest'opera egli ha dedicato una serie di contributi di notevole qualità, che vanno ad affiancarsi alla tesi di dottorato che costituisce un'anticipazione dell'edizione, ora in corso di stampa presso l'Istituto Storico Italiano. Contributi collaterali, in genere corretti ma di respiro minore, possono essere considerati quelli sulle figure di vari umanisti accolti nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, quello sulla storiografia alla corte di Guidubaldo di Montefeltro e il saggio introduttivo all'edizione della *Descriptio Italiae* di Ranzano.

Nel complesso, la maturità e la preparazione del candidato appaiono piene e convincenti; l'unica cosa che si può forse lamentare è il fatto che le sue ricerche non siano mai uscite dall'ambito specifico della storiografia umanistica, il che, se da un lato ha consentito un più coerente approfondimento in materia, dall'altro potrebbe pregiudicare una maggiore ampiezza di orizzonti contestuali.

Giudizio individuale del Prof. Edoardo D'Angelo

Paolo PONTARI (Reggio Calabria 1978), dottore di ricerca dal 2005, borsa post-dottorale del 2010, docente a contratto di discipline inerenti il ssd in questione, presenta per questa valutazione due volumi e una decina di articoli, pubblicati a partire dal 2003.

La sua attività scientifica si sviluppa su argomenti strettamente inerenti il ssd disciplinare in questione, con buona continuità temporale e in sedi editoriali di rilievo.

I filoni di ricerca sono così sintetizzabili: - storiografia (con particolare riguardo a quella artistica e antiquaria) d'età umanistica e rinascimentale in latino; - corografia e trattatistica geografica tra Quattro e Cinquecento; trattatistica *de viris illustribus*.

Gli interessi geo-etnografici si sono concretizzati nei due articoli pubblicati in «Rinascimento» 2001 e 2003 relativi alla stratigrafia compositiva dell'*Italia illustrata* di Biondo Flavio, con il ritrovamento dei passi della prima redazione della *regio secunda* (l'*Etruria*, dedicata a Piero de' Medici) e l'edizione della *regio sexta* (la *Romandiola* per Malatesta Novello). Più di contestualizzazione storico-letteraria i lavori sulla metodologia storiografica e geografica di Biondo, lo studio sul *catalogus* degli artisti nell'*Italia illustrata* («Letteratura & Arte» 2003), il volume, del 2006, dedicato al *Catalogus degli uomini illustri nell'Italia illustrata di Biondo Flavio*, la relazione su *La geografia storica tra Umanesimo e Rinascimento* il saggio dedicato al tentativo di recupero delle navi romane nel lago di Nemi effettuato nel 1447 da Leon Battista Alberti e narrato sempre da Biondo.

Al filone più specificatamente storiografico il candidato Pontari ha dedicato le edizioni critiche (all'interno di un volume in collaborazione) delle più importanti opere storiche dell'umanista Antonio Ivani da Sarzana (*Historia de Volatarrana civitate*, *Annalia*, *Historia de excidio Lunae*, *De situ urbis Romae*), edite con competenza filologica e corredate di corposi e approfonditi commenti e introduzioni dove si discutono problemi filologici, storici, letterari, linguistici. Pontari è altresì buon editore di operette di storia volterrana (testi degli umanisti Biagio Lisci e Giovan Battista Cantalicio). Di rilievo l'edizione critica della *Descriptio totius Italiae* di Pietro Ranzano (anch'essa pubblicata per l'Edizione Nazionale dei testi della

Storiografia umanistica), e l'edizione critica integrale commentata dell'*Italia illustrata*, in sei volumi, il primo dei quali è stato accettato per la pubblicazione dalla Commissione scientifica dell'Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio.

Interessante sotto il profilo storico-letterario l'articolo *Storiografia umanistica alla corte di Guidubaldo di Montefeltro* (2009), in cui si tratteggia l'evoluzione della storiografia umanistica dalla forma del commentario a strutture più evolute (biografia, panegirico, etc.).

Di carattere più generale, ma comunque stese con competenza scientifica e chiarezza espressiva le voci relative ad alcuni umanisti minori (Mabilio da Novate, Andrea Magnani, Giovanni Antonio Manini, Paolo Marsi, Fabio Mazzatosta) e pubblicate nel *Dizionario biografico degli Italiani*. Di carattere viceversa "scolastico" più che propriamente scientifico le sezioni curate per i manuali universitari di *Avviamento allo studio della letteratura e della filologia medievale e umanistica* (2006) e di *Introduzione agli studi di letteratura e filologia medievale e umanistica* (2008).

In sintesi, il candidato mostra competenza filologica ed ermeneutica, insieme a una buona capacità anche quantitativa di produzione di ricerca. La ristrettezza dell'ambito tematico nuoce forse ancora, ma è da sottolineare il livello importante delle sedi editoriali in cui la produzione scientifica si è concretizzata.

Giudizio individuale del Prof. Francesco Vincenzo Stella

Nato nel 1978, laureato nel 2001 presso l'Università di Pisa con una tesi su *Il Catalogus degli uomini illustri nell'Italia illustrata di Biondo Flavio*, ha conseguito nel 2005 il titolo di dottore di ricerca in "Studi italianistici" con una tesi su *Biondo Flavio. Italia illustrata, Edizione critica, introduzione e commento*. È stato professore a contratto di Letteratura latina medievale e umanistica negli a.a. 2005/2009 e ha fruito di tre borse di ricerca: due sulla storiografia umanistica, una sulle fonti latine di Dante. È borsista post-dottorato presso il SUM di Firenze.

Paolo Pontari presenta 19 pubblicazioni, che comprendono le preziose edizioni critiche in volume delle opere storiche di Antonio Ivani da Sarzana, in collaborazione con altri studiosi, uscita nel 2006 per l'Edizione Nazionale dei Testi della Storiografia Umanistica con imponente introduzione storico-letteraria e accurata escussione dei testimoni, e della *Descriptio totius Italiae* di P. Ranzano, in collaborazione con A. Di Lorenzo e B. Figliuolo, mentre si annuncia di grande interesse l'edizione dell'*Italia illustrata* di Biondo Flavio, finora leggibile solo nella stampa antica, cui il candidato ha lavorato per la tesi di dottorato. I saggi, che dimostrano notevole acutezza filologica e brillante disinvoltura espressiva, riguardano esclusivamente il periodo del pieno e tardo umanesimo e in particolare, se si prescinde da alcuni articoli del "Dizionario Biografico degli Italiani", l'opera geografica di Biondo Flavio e le sue fonti o la sua ricezione, con particolare attenzione alle questioni antiquarie ed esiti rilevanti nelle acquisizioni testuali.

Nella discussione dei titoli illustra brillantemente genesi e prospettive delle ricerche su Flavio Biondo, i contenuti e gli strumenti degli insegnamenti dichiarati nel curriculum, e i nuovi progetti in corso di elaborazione.

Giudizio collegiale

Il dott. Paolo Pontari presenta un ottimo curriculum formativo; ha esperienze di inserimento in gruppi di ricerca e di insegnamento universitario. Le sue ricerche riguardano la storiografia umanistica, un campo nel quale ha fornito contributi scientifici di rilievo; da segnalare in particolare l'edizione delle opere di Antonio Ivani di Sarzana, un'edizione esemplare per rigore di metodo e presentazione dei testi. La sua ricerca portante è però soprattutto quella sull'*Italia illustrata* di Biondo Flavio, della quale Pontari prepara da tempo l'edizione critica, che dichiara ormai prossima alla pubblicazione; a questa edizione egli ha dedicato vari lavori preliminari di ottima qualità. Nello stesso campo della storiografia umanistica rientrano altri contributi collaterali, che forniscono la prova di una solida conoscenza da parte del candidato del contesto letterario del genere e dell'epoca. Le ricerche del Pontari sono da considerare – pur nei limiti tematici nei quali si sono finora svolte – importanti e innovative; un giudizio che è stato confermato dal colloquio sui titoli, nei quali il candidato ha dimostrato piena padronanza della materia e maturità di esposizione.

giudizio complessivo comparativo

Il dr Pontari appare aver compiuto ricerche di qualità che si sono realizzate in ottime pubblicazioni, caratterizzate tuttavia, rispetto a quelle di altri candidati, dall'attinenza a un singolo specifico campo di estensione limitata.

Allegato 4 dott. MICHELE RINALDI

Giudizio individuale del Prof. Paolo Chiesa

Michele Rinaldi è dottore di ricerca presso l'Università di Napoli Federico II dal 2002, vincitore di concorso a cattedre per Latino e Greco presso i Licei statali, docente a contratto presso l'Università di Viterbo per discipline inerenti il ssd qui in questione, presenta per questa valutazione una ventina di pubblicazioni. La maggior parte dei contributi presentati sono pertinenti al settore disciplinare di competenza; quelli relativi al commento alla *Commedia* (nn. 2, 19-20) rientrano anche nei SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana) e L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana), e il volume n. 1 (per la parte che riguarda la trasmissione di Firmico Materno, che è fra le più originali) nel campo dei SSD L-FIL-LET/05 (Filologia classica) e L-FIL-LET/06 (Letteratura cristiana antica).

La linea principale di ricerca di Michele Rinaldi riguarda gli studi di astrologia effettuati in età umanistica, con particolare attenzione alla figura di Giovanni Pontano. Questa linea è perseguita fin dal 1999, quando apparve il primo contributo in proposito (n. 8); la realizzazione di più ampio respiro in questo campo è il volume del 2002 (n. 1), incentrato in particolare sulla trasmissione dell'opera di Firmico Materno e della sua utilizzazione da parte degli umanisti, cui si affiancano vari contributi specifici (nn. 3, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13) e alcune recensioni, anche di un certo impegno critico (fra cui quella indebitamente classificata come articolo al numero 4); altri contributi, di campo affine, riguardano i libri e la biblioteca di Pontano (nn. 9, 15, 17, 18 e le recensioni 14 e 16). Più di recente, Rinaldi si è dedicato allo studio del commento di Guido da Pisa alla *Commedia* dantesca, relativamente al quale ha descritto e collazionato i due testimoni e ha preparato uno studio sulla configurazione dello stemma (contributo 2).

I lavori di Rinaldi mostrano serietà e competenza e un buon livello di preparazione. Il taglio con cui gli argomenti sono affrontati appare schiettamente filologico, con buona consapevolezza dei problemi e delle metodologie che questo approccio richiede; il volume su Firmico Materno (n. 1), per quanto poco organico – nella seconda parte è formato da singoli contributi indipendenti – resta la migliore realizzazione in questo senso, e introduce delle prospettive di lavoro di sicuro interesse. Dato il taglio specificamente filologico che è proprio della ricerca del candidato, tuttavia, spiace che egli non sia arrivato al banco di prova di una vera e propria edizione critica di un testo, dato che i pochi saggi editoriali sono troppo brevi e circoscritti per essere realmente indicativi. La ricerca su Lorenzo Bonincontri, per la quale Rinaldi ha ottenuto a suo tempo un finanziamento, non ha in questo senso raggiunto grandi risultati, anche perché si muoveva sulla spinta di un'edizione critica altrui di recente pubblicata; la linea di ricerca principale, che è rimasta quella su Pontano, ha portato ad approfondimenti anche pregevoli, ma non a pubblicazioni di ampio respiro. L'attesa edizione del commento dantesco di Guido da Pisa rappresenta oggi il nuovo traguardo; in proposito, però, il volume di prolegomeni (n. 2) costituisce un'anticipazione solo in parte matura, data la sua inutile prolissità che contrasta con le regole filologiche altrove correttamente applicate dallo studioso.

Nel complesso, il candidato appare avere raggiunto un buon livello nella produzione scientifica, anche se il percorso finora seguito non appare del tutto coerente; manca in particolare ancora una prova consistente di edizione critica del testo che dimostri la sua piena maturità in quel campo filologico del quale egli aspira, a buon diritto, a diventare un cultore.

Giudizio individuale del Prof. Edoardo D'Angelo

MICHELE RINALDI (Carrara 1973), dottore di ricerca dal 2002, al secondo dottorato attualmente, vincitore di concorso a cattedre per Latino e Greco presso i Licei statali, docente a contratto presso l'Università di Viterbo per discipline inerenti il ssd qui in questione, presenta per questa valutazione due volumi e una dozzina di articoli, pubblicati a partire dal 1999.

Il candidato presenta una serie di interessi di ricerca così sintetizzabili:

- le *Commentationes super centum sententiis Ptolemaei* di Giovanni Gioviano Pontano. A questo filone sono ascrivibili gli articoli, tutti molto corposi quantitativamente, sul *Graecus interpres del Centiloquio pseudo-tolemaico*, quello sul manoscritto ambrosiano G.109.inf., quello sui rapporti tra Lorenzo Bonincontri e Giovanni Pontano. Si tratta di lavori in cui emerge palese la grande acribia filologica e la capacità di leggere nelle pieghe, anche recondite, della tradizione manoscritta dei testi, alla ricerca di elementi utili alla ricostruzione storico-letteraria e storico-culturale in senso ampio.
- l'astrologia/cosmologia greca e latina in autori umanistici .

Gli interessi per la cultura scientifica d'età umanistico-rinascimentale, in particolare per quella astrologica, emerge poi dai lavori, sempre assai penetranti, sulla *La revisione parrasiana del testo della "Geografia" di Tolomeo*, su *Petrarca*, *Firmico Materno e la tradizione astrologica*, e in quello sulle *Due miscellanee astrologiche mediolatine annotate da Giovanni Pontano*, dove ancora una volta la capacità di leggere nelle glosse e negli altri interventi marginali conduce a interessanti scoperte circa le dinamiche di lettura dei testi e di costituzione della stessa scienza astrologica nel Quattrocento.

- la biblioteca effettiva di Giovanni Pontano. Altra sua produzione.

Rinaldi arriva alla ricostruzione delle fonti dell'umanista napoletano Giovanni Pontano (soprattutto attraverso lo studio del ms. Napoli V.A.17, che contiene la *Mathesis* di Firmico Materno con postille del Pontano). Questa serie di lavori hanno il pregio di fornire una sintesi critica sulle attuali conoscenze intorno alla biblioteca del Pontano, nonché di aver indicato le premesse metodologiche con cui effettuare delle nuove ricerche (si tratta del volume "*Sic itur ad astra*", piccolo capolavoro, sotto il profilo metodologico, oltre che su quello dei risultati contenutistici; di *Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano*; e dell'analisi delle glosse ai codici astrologici München, clm 234, Vaticano, Barb. lat. 172, Casanatense 188. Altri studi sono dedicati ad opere singole dell'umanista napoletano: l'edizione del *Liber de luna*; una lettera a Filippo Strozzi il Vecchio, etc. Anche sotto il profilo ecdotico il candidato mostra grande padronanza delle metodologie più aggiornate.

- tradizione esegetica in latino sulla *Divina Commedia* di Dante (Guido da Pisa: *Declaratio super Comediam Dantis* e *Expositiones et glose super Comediam Dantis*).

Il volume *Per l'edizione critica delle Expositiones et glose super Comediam Dantis di Guido da Pisa. Recensio dei manoscritti* a parte qualche eccesso (ad es. nell'elencazione di varianti tutto sommato insignificanti) rappresenta un eccellente prolegomenon all'edizione critica del testo che Rinaldi ha in avanzato stato di preparazione. Di appoggio a tale edizione anche l'escussione del testimone Chantilly, Musée Condé 597.

Il candidato si è dunque occupato soprattutto di letteratura tardomedievale e di età umanistico-rinascimentale, con titoli tutti perfettamente pertinenti al ssd L-FIL-LET/08. Molto apprezzabile anche la continuità temporale della sua produzione, nonché la rilevanza editoriale delle sedi di pubblicazione. I filoni di studi battuti fanno emergere la personalità di uno studioso dalle spiccate doti ecdotico-filologiche, con una eccellente *institutio* paleografica e linguistica, che gli consente di scendere in maniera rigorosa e fondata nell'"officina" degli scrittori sottoposti ad indagine, mediante l'individuazione delle fonti, il ruolo determinante della tradizione precedente nella strutturazione dei testi e nei riferimenti ideologici, le peculiarità linguistiche e verso le quali il candidato dimostra sensibilità, interessi e capacità metodologiche.

Al centro dell'attenzione stanno soprattutto le modalità di elaborazione della produzione astrologica antica nella cultura umanistico-rinascimentale da un lato (Pontano in particolare), i commenti in latino alla *Commedia* di Dante dall'altro.

Nel complesso, la produzione e la personalità scientifica del candidato si caratterizza per rigore, completezza e organicità, consegnando risultati originali e innovativi per l'avanzamento della ricerca storico-critica e filologico-ecdotica pertinente al SSD.

Nella discussione sui titoli, il candidato discute brillantemente l'attività didattica e di ricerca svolta finora, e traccia con chiarezza le linee di evoluzione della sua futura attività.

Giudizio individuale del Prof. Francesco Vincenzo Stella

Michele Rinaldi, nato nel 1973 e laureato nel 1998 presso l'Università di Napoli "Federico II", ha conseguito nel 2003 il dottorato di ricerca presso la medesima sede in "Forme, mutazioni e sopravvivenza della Letteratura antica" con una tesi sulle *Commentationes super centum Ptolemaei sententiis* di Giovanni Gioviano Pontano ed è docente di ruolo di Latino e Italiano nei Licei. Ha insegnato dal 2003 al 2007 Letteratura latina presso l'Università della Tuscia ed è stato collaboratore scientifico di progetti di ricerca sulla letteratura umanistica latina di carattere soprattutto nazionale, fra i quali il progetto MIUR giovani ricercatori sul "Commento al *Centiloquium Ptolemaei* di Lorenzo Buonincontri", di cui è responsabile scientifico. Ha partecipato a 7 convegni.

Le pubblicazioni, che comprendono due volumetti e una quindicina di articoli – fra i quali un estratto anticipato da "Quaderni Petrarqueschi" 2010 - più alcune recensioni, riguardano prevalentemente i testi umanistici di argomento astronomico e astrologico, con attenzione prevalente per Giovanni Pontano e le sue fonti, argomento nel quale Rinaldi ottiene risultati scientifici di rilievo, dimostrando solida formazione sia sulla tradizione latina che sulle fonti greche, alta competenza sugli autori trattati e una ammirevole capacità di indagine filologica, e in misura minore il commento alla *Commedia* di Dante di Guido da Pisa che promette esiti di sicuro interesse.

Nella discussione dei titoli evidenzia i contenuti delle ricerche non ancora giunte a pubblicazione e illustra i progetti di ricerca in corso, soffermandosi sui relativi problemi di metodo.

Giudizio collegiale:

MICHELE RINALDI (Carrara 1973), dottore di ricerca dal 2002, al secondo dottorato attualmente, vincitore di concorso a cattedre per Latino e Greco presso i Licei statali, docente a contratto presso l'Università di Viterbo per discipline inerenti il ssd qui in questione, presenta per questa valutazione due volumi e una dozzina di articoli, pubblicati a partire dal 1999.

Al centro dell'attenzione del candidato stanno soprattutto le modalità di elaborazione della produzione astrologica antica nella cultura umanistico-rinascimentale da un lato (Pontano in particolare), i commenti in latino alla *Commedia* di Dante dall'altro. La preparazione e le inclinazioni scientifiche sono evidentemente sbilanciate verso l'approccio di tipo filologico, le cui metodologie il candidato mostra di possedere in modo saldo e sicuro, nonché critico e riflessivo. Il volume su Firmico Materno, altresì poco organico (nella seconda parte è formato da singoli contributi indipendenti), si presenta però come assai penetrante in diverse risultanze. Buono e convincente, per quanto a tratti ridondante, il volume di preparazione al commento dantesco di Guido da Pisa. Ciò che sembra mancare alla produzione del candidato è comunque proprio un'edizione critica.

giudizio complessivo comparativo

Il dr Rinaldi presenta un curriculum, titoli e pubblicazioni che, pur essendo di buona qualità, appaiono, per continuità e caratteristiche tematiche, di livello inferiore rispetto a quelle degli altri candidati.

Allegato 5 dott. DANIELE SOLVI

Giudizio individuale del Prof. Paolo Chiesa

Daniele Solvi ha conseguito il dottorato di ricerca nel 1999 in Filologia Mediolatina all'Università di Firenze; è stato titolare di assegno di ricerca all'Università di Perugia ed è docente di ruolo di Lettere latine e greche nei Licei; ha esperienza di partecipazione a progetti di ricerca nazionali. Presenta per questa valutazione un cospicuo numero di pubblicazioni, anche se non tutte sono pertinenti al settore disciplinare L-FIL-LET/08 o appaiono improntate alle metodologie di ricerca che gli sono tipiche. In particolare, alcuni dei contributi presentati attengono più specificamente (se non esclusivamente) ai SSD M-STO/07 (Storia del Cristianesimo e delle Chiese) e M-STO/01 (Storia Medievale); marginali rispetto al SSD L-FIL-LET/08 i contributi nn. 11, 13, 15, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26. Il percorso di studio del Solvi si muove in realtà sempre al confine fra le discipline letterarie e quelle storiche, ma l'interesse storico (con gli interrogativi specifici che sono propri di tale approccio) è spesso prevalente; del resto i suoi primi contributi – che, in uno studioso ancora in giovane età e in fase formativa, peccano di qualche immaturità nella pretesa di dare valutare e interpretare alcune linee guida della storiografia contemporanea (cfr. nn. 6, 8, 11, 17) – si muovono, per metodo e linguaggio, all'interno di una delle direttrici principali degli studi di Storia Medievale in Italia. Fra i saggi pubblicati a partire dal 1997 prevalgono le relazioni a convegni (nn. 13, 14, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; il contributo 28 ha un titolo diverso da quello segnalato in elenco); in questi interventi, com'è ovvio data la loro genesi, ha spesso parte preponderante l'aspetto di rassegna e di valutazione critica degli studi altrui, anche se sempre sono presenti approfondimenti originali. Alcuni dei saggi presentati come articoli consistono in discussioni e recensioni a contributi di altri studiosi (nn. 7, 16); in una linea di valutazione e di giudizio – talvolta forse anche eccessivamente critico – che appare congeniale al Solvi, e che si realizza altresì in un numero rilevante di recensioni. Tutto questo nulla toglie al valore delle pubblicazioni presentate, anche se ne ridimensiona la mole.

La linea prevalente nella ricerca del Solvi è quella delle antichità francescane, che vengono affrontate con completezza di vedute e con ottima competenza sui testi letterari; rimane sottesa l'impostazione storica che si è detta, particolarmente evidente, ad esempio, nei saggi su Manfredi di Vercelli (nn. 20-21), dove l'analisi stilistica e letteraria è subordinata all'individuazione della strategia messa in atto per la censura dei fraticelli. La padronanza delle fonti francescane e del loro contesto appare in modo convincente nei commenti ai due volumi della Fondazione Valla (oltre che al terzo, già accettato per la stampa, ma di più difficile valutazione mancando i testi cui si riferisce il commento), che pur essendo concepiti come paratesto hanno tuttavia una loro leggibilità autonoma. I contributi migliori sono il CD di *Officina Franciscana* (n. 3, con il corrispondente cartaceo), che presenta accurati spogli delle fonti francescane antiche, sistemati in un'efficace banca-dati, cui gli ultimi lavori del Solvi (nn. 31-32) fanno ricorso come repertorio per approfondimenti tematici. Di rilievo è anche l'edizione dell'Anonimo della Porziuncola, giunta a maturazione dopo un percorso di studio decennale (contributi preparatori ne sono i nn. 9 e 14), che è condotta con ottimo metodo – anche se con qualche incoerenza rispetto *auctoritates* filologiche che vengono invocate, anche in modo un po' spettacolare – ma con una certa prolissità, ad esempio nella completezza di registrazione delle varianti, un po' pletorica senza che ne sia spiegata la necessità. La prolissità, accanto alla tendenza a giudicare in modo poco dialettico i lavori altrui, appare del resto uno dei difetti principali della produzione del Solvi: difetti molto evidenti nei primi scritti, ma mai del tutto superati nemmeno nei più recenti.

In tempi più recenti, il Solvi si è dedicato allo studio dell'agiografia francescana di epoca più tarda, e in particolare di quella della cosiddetta Osservanza (nn. 28-30), riprendendo interessi sul tema della santità già manifestatisi in passato (n. 10). Anche in questo caso le domande poste ai testi appaiono di carattere essenzialmente storico; lo studioso dimostra comunque di possedere ottime conoscenze linguistiche e letterarie, che lo portano a compiere una corretta esegesi dei testi.

Nel complesso, le capacità di studioso del candidato risultano fuori discussione; egli lavora con ottimi risultati sul crinale delle discipline storiche e quelle letterarie, utilizzando i vantaggi dell'interdisciplinarietà; pur essendo alcuni dei contributi presentati più conformi agli obiettivi e ai metodi di ricerca propri di altri settori disciplinari, quelli più tipici del SSD L-FIL-LET/08 appaiono maturi, completi e di notevole qualità.

Giudizio individuale del Prof. Edoardo D'Angelo

Daniele SOLVI (Roma 1971), dottore di ricerca dal 1999, assegnista di ricerca 2004, vincitore di concorso a cattedre per Latino e Greco presso i Licei statali dove attualmente insegna, con partecipazioni (nonché una direzione) a numerosi progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale, vincitore del premio Sabatier, presenta per questa valutazione quattro volumi e circa venticinque articoli, pubblicati a partire dal 1993.

Il candidato presenta una produzione scientifica imponente, svolta con intensissima continuità a partire dagli inizi degli anni Novanta, in generale coerenza col ssd L-FIL-LET/08 (sia pure con l'evidenziazione di notevoli risvolti di natura più storico-religiosa e teologica, oppure di tipo storico tout-court), e pubblicata in sedi di notevole rilievo scientifico ed editoriale.

La sua ricerca si articola su tre direttrici tematiche di fondo, meglio, tre articolazioni dello stesso ambito di studi, il francescanesimo:

- la letteratura francescana tra Duecento e Trecento;
- la storia del movimento francescano (inquisizione, eresia, mistica, pensiero teologico);
- la storia della storiografia sul movimento francescano.

Alla prima di queste tre articolazioni sono riferibili innanzitutto le quattro monografie già pubblicate dal candidato (le due della serie *La letteratura francescana*, il cosiddetto Anonimo della Porziuncola (edizione dello *Speculum perfectionis*), e i due volumi dell'*Officina Franciscana*). L'insieme di questa produzione rappresenta anche la grande duttilità metodologica del candidato, che passa dalla scrittura di traduzioni e commenti storici per i due volumi pubblicati in collaborazione con Claudio Leonardi, all'ecdotica dell'edizione dello *Speculum perfectionis*, uno studio filologico completo e con escussione sistematica delle fonti (preceduta da una serie di articoli preparatori del 1993, 1995 -molto approfondito, sulle fonti- e 1997), al catalogo ragionato e bibliograficamente aggiornatissimo e completo dei testi della letteratura francescana dell'*Officina*. La ricostruzione storico-letteraria presente in quest'ultimo studio, che porta alla datazione e alla contestualizzazione di un notevole gruppo di testi, è condotta sulla base di una conoscenza profonda e una lettura penetrante dei testi stessi (semmai appena ridondanti rispetto al testo appaiono talvolta i numerosi grafici e tabelle che accompagnano la trattazione). Molto buona negli aspetti più specificatamente ecdotici l'edizione dello *Speculum*, al di là della forse eccessiva pedanteria nella redazione degli apparati.

A questo stesso filone sono ascrivibili una serie di altri contributi, tra cui il lavoro sulla *Vita di Giovanni della Verna*, quello sulle *Legendae latine di Margherita da Città di Castello*, quello su *Agiografie e agiografie dell'Osservanza minoritica cismontana*, e la lunga recensione a uno studio di Jacques Dalarun sui metodi di lettura delle fonti agiografiche (non sempre condivisibile nei toni, oltre che in alcuni contenuti).

La seconda "traiettoria" all'interno degli interessi francescanistici del candidato è costituito da una nutrita serie di studi su figure e dinamiche e problematiche vissute dall'*Ordo Minorum* tra la fondazione e il sec. XV, ricerche spesso venute di interessi e contenuti storico-religiosi quando non direttamente teologici. Questo è il versante "storico" della sua inclinazione di ricerca, pur non mancando naturalmente l'attenzione ai testi. Certo, tale impostazione pone tali ricerche ai limiti dei "confini" del ssd oggetto del presente bando: ma la loro presenza nel curriculum del candidato, ben ferrato sul settore medesimo, vengono a costituire semmai un "di più", piuttosto che inficiarne la caratura complessiva. Il candidato mostra particolare interesse per figure e fenomeni discussi e "problematici" della storia dell'ordine minoritico: accanto a un articolo su uno dei pontificati più discussi della storia del papato (quello di Celestino V), famosi frati dell'Ordine vengono visti sotto la luce del pensiero ereticale e/o inquisitoriale (si vedano anche i due lavori intitolati *Santi degli eretici e santi degli inquisitori*, e *L'indulgenza della Porziuncola*), in cui anche si mossero: Giovanni da Capestrano, Manfredi da Vercelli e Giacomo della Marca, i cosiddetti *fratres de opinione* (fraticelli). Gli interessi più spiccatamente teologici del candidato sono evidenti soprattutto nel recente contributo dedicato a *Mistica ed escatologia nella santità francescana osservante*.

La terza "traiettoria" all'interno degli interessi francescanistici del candidato è costituita da una serie di riflessioni sulla storia degli studi sui Minori. Tale gruppo di lavori pare al di fuori delle declaratorie del ssd L-FIL-LET/08. Due interventi sono riservati all'influsso degli studi di Raoul Manselli e di Edith Pasztor sulla «questione francescana». Ancora, viene sottoposta a riflessione l'evoluzione critica relativa rispettivamente a una figura biografica precisa del pensiero francescano (Ubertino da Casale: *La figura storica di Ubertino da Casale*), e una figura giuridica, l'inquisitore (*La parola all'accusa*).

In sintesi, il candidato Solvi si è impegnato nello studio di una serie di aspetti notevolmente diversi fra loro del movimento francescano: l'approccio è, come detto, sia storico tout-court, sia di storia del pensiero teologico e religioso, sia, ed è ciò che qui più interessa, filologico, ecdotico e storico-letterario, piani del discorso scientifico in tutti i quali il candidato ottiene risultati di grande rilievo. Le sue riflessioni, svarianti tra i secoli XIII-XV, si collocano nella dimensione cronologica con continuità e intensità. Eccellente anche il livello di sedi editoriali in cui essi sono stati pubblicati.

Nel complesso, dunque, la produzione e la personalità scientifica del candidato si caratterizzano per rigore, completezza e organicità, consegnando risultati originali e innovativi per l'avanzamento della ricerca storico-critica e filologico-ecdotica pertinente al ssd L-FIL-LET/08 (sarebbe comunque auspicabile per lui in futuro un allargamento anche all'esterno della tematica francescana).

Nella discussione sui titoli, il candidato discute brillantemente l'attività didattica e di ricerca svolta finora, e traccia con chiarezza le linee di evoluzione della sua futura attività.

Sulla base dei titoli e delle pubblicazioni, il candidato può essere preso in seria considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio individuale del Prof. Francesco Vincenzo Stella

Daniele Solvi, nato nel 1971 e laureato nel 1994 presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi su *Lo Speculum perfectionis e le sue fonti*, addottorato nel 1999 in Filologia Mediolatina all'università di Firenze con una tesi sullo *Speculum perfectionis status fratris Minoris. Edizione critica*, che ha conseguito il premio "Paul Sabatier" nel 2000, è stato titolare di assegno di ricerca all'Università di Perugia ed è docente di ruolo di Lettere latine e greche nei Licei.

È stato borsista a convegni e corsi residenziali, partecipa al progetto *Iter franciscanum. Microfilmoteca e data-base dei manoscritti francescani medievali* della Società Internazionale di Studi Francescani e coordina il gruppo di lavoro di Roma sullo stesso tema. Ha partecipato con relazione a 14 convegni.

Presenta 5 volumi (di cui uno con cd-rom allegato), 28 articoli e 20 recensioni, quasi tutti relativi alla storia dell'ordine francescano, delle sue personalità e delle sue fonti dalle origini fino alla prima età moderna. Fra questi si segnalano da una parte i volumi 1, 2, e 3 (quest'ultimo in corso di stampa ma allegato all'elenco) della serie *La letteratura francescana* della Fondazione Lorenzo Valla, coordinati da Claudio Leonardi, nei quali il candidato ha curato un imponente e analitico commento dei testi pubblicati e tradotti, rivelando un ampio lavoro di escussione delle fonti ai fini dell'interpretazione del testo e della valutazione del dato agiologico; dall'altra parte l'edizione dello *Speculum perfectionis*, pubblicata nell'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini e condotta su 25 manoscritti dei quali Solvi ricostruisce con acribia, risultato di un'indagine evidentemente lunga e approfondita, le relazioni seguendone lo sviluppo anche dopo la documentata contaminazione, così come del testo individua le redazioni e le fonti, con articolata e innovativa analisi tipologica, affrontata ampiamente anche in alcuni articoli preparatorii. La ricerca sui testi francescani produce uno strumento originale e concreto nell'allestimento del database *Officina francescana*, primo esperimento del suo genere, accompagnato anche da volumi descrittivi con tavole di rappresentazione delle relazioni fra i testi. Un approccio altrettanto ma diversamente innovativo dimostrano gli studi sul metodo di impiego delle fonti ufficiali nelle ricostruzioni dell'eresiologia tardomedievale (specialmente i numeri 17, 20, 21). Alcuni dei saggi presentati (come i numeri 13 *Per la storia del pontificato di Celestino V*, 18 *Giovanni da Capestrano inquisitore e la dissidenza francescana*, 24 prefazione a *Fra Dolcino* e 27 *La figura storica di Ubertino da Casale*) hanno carattere più storico e/o storico-religioso che filologico-letterario, e dunque possono essere considerati ai limiti del settore disciplinare, ma anche prescindendo da questi la produzione del candidato si impone fra quelle in esame come la più consistente, continua e matura per dominio del settore di competenza, pur concentrato sulle fonti francescane e sull'agiografia tardo-medievale, e per la consapevolezza dei problemi di metodo e degli aspetti storico-culturali connessi al suo sviluppo. Particolarmente apprezzabile proprio la capacità di riflessione metodologica dimostrata in numerosi contributi relativi alla storia degli studi francescani ed espressa con sicurezza talora assai pronunciata, e per l'originalità con cui mette a frutto tecniche di analisi filologica per ricostruire filiazioni testuali e rapporti culturali (specialmente nelle pubblicazioni n. 9 *Lo Speculum perfectionis e le sue fonti*, il 10 *Riscritture agiografiche*, il 29 *Mistica ed escatologia nella santità francescana osservante*, oltre che nei volumi), fondandole su una solida competenza linguistica.

Nella discussione sui titoli si analizza la posizione di alcuni saggi al confine fra settori disciplinari diversi e si propone una riflessione critica sulla produzione scientifica, sul metodo seguito nelle ricerche in collaborazione e sui progetti in corso di avviamento.

Giudizio collegiale:

Daniele Solvi presente un ottimo curriculum formativo, è docente di ruolo di Lettere latine e greche nei Licei e partecipa a progetti di ricerca nazionali.

Presenta 5 volumi (di cui uno con cd-rom allegato), 28 articoli e 20 recensioni, quasi tutti relativi alla storia dell'ordine francescano, delle sue personalità, delle sue fonti dalle origini fino alla prima età moderna e alla relativa tradizione di studio. Fra questi si segnalano i contributi nei volumi della serie *La letteratura francescana* della Fondazione Lorenzo Valla, coordinati da Claudio Leonardi, nei quali il candidato ha curato un imponente commento dei testi ivi pubblicati e tradotti, rivelando un ampio lavoro di escussione delle fonti ai fini dell'interpretazione del testo e della valutazione del dato agiologico, e l'edizione dello *Speculum perfectionis*, pubblicata nell'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini e condotta su 25 manoscritti dei quali Solvi ricostruisce con solidità di metodo le relazioni, articolando

un'innovativa analisi tipologica delle fonti, affrontata più specificamente in alcuni contributi preparatorii. La ricerca sui testi francescani produce uno strumento efficace nel database *Officina franciscana* accompagnato da volumi descrittivi con tavole di rappresentazione delle relazioni fra i testi. Un approccio innovativo dimostrano anche gli studi sul metodo di impiego delle fonti ufficiali nelle ricostruzioni dell'eresiologia tardomedievale. Alcuni dei saggi presentati rivelano carattere o metodo di analisi più storico e/o storico-religioso che filologico-letterario, e dunque possono essere considerati ai limiti del settore disciplinare, ma anche prescindendo da questi la produzione del candidato si impone fra quelle in esame come la più consistente, continua e matura per dominio del settore di competenza e per la consapevolezza dei problemi di metodo e degli aspetti storico-culturali connessi al suo sviluppo. Particolarmente apprezzabile l'originalità con cui mette a frutto tecniche di analisi filologica per ricostruire filiazioni testuali e rapporti culturali, fondandole su una solida competenza linguistica. Nella discussione sui titoli si analizza la posizione di alcuni saggi al confine fra settori disciplinari diversi e si propone una riflessione critica sulla produzione scientifica, sul metodo seguito nelle ricerche in collaborazione e sui progetti in corso di avviamento.

giudizio complessivo comparativo

Il dr Solvi, che possiede un curriculum di buona qualità, è il candidato che ha prodotto i migliori risultati di ricerca, a livello sia quantitativo che qualitativo.

La Commissione:

F.to prof. Paolo Chiesa

F.to prof. Edoardo D' Angelo

F.to prof. Francesco Vincenzo Stella
